



Biblioteca della Soprintendenza

L'attuale Biblioteca della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato ebbe origine contestualmente all'istituzione, nel capoluogo toscano, delle prime Soprintendenze preposte alla tutela del patrimonio storico-culturale, le quali, dopo l'Unità d'Italia, operarono quali uffici territoriali della "Direzione Centrale degli scavi e dei musei del Regno" (dal 1875), poi denominata "Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti" (dal 1881), entrambe facenti parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Con l'istituzione nel 1907 della "Soprintendenza ai Monumenti" di Firenze, che dal 1923 assunse varie altre denominazioni pur restando incentrata sulla tutela del patrimonio architettonico (e in seguito di quello ambientale e paesaggistico), la Biblioteca tese a specializzarsi nei settori della conservazione e della documentazione, acquisendo numerose pubblicazioni a stampa viepiù dedicate alla città di Firenze e al suo intorno territoriale.

Contestualmente al passaggio nel 1924 della Reggia di Pitti dalla Casa Reale dei Savoia allo Stato italiano, la Biblioteca trovò graduale e definitiva sistemazione in una grande sala al pianterreno del Palazzo, adibita in precedenza, come mostrano disegni di fine Settecento, a *confettureria*. A testimonianza dell'importanza assegnata dalla Soprintendenza dell'epoca alla Biblioteca, la sala fu arredata sulle quattro pareti d'ambito con scaffalature lignee, considerabili pertinenti in quanto fatte su misura, accuratamente eseguite dalla ditta Rangoni Basilio con sede in Firenze. Esse possedevano (e posseggono tuttora) notevole pregio artigianale, nonché funzionale, essendo costituite da parti basse più profonde (per i volumi di formato più grande), le quali sono sormontate da parti più alte, giungenti fin quasi all'imposta dei soffitti voltati a crociera, per i volumi di formato più piccolo.

Nei ripiani dei sopralzi delle scaffalature furono lasciate numerose filze archivistiche della *Guardaroba di Palazzo Pitti*, ovvero dell'ufficio preposto alla gestione del patrimonio mobiliare della Reggia (costituito da arredi, opere d'arte, gioielli, armi, oggetti d'uso, etc.).

Le pubblicazioni a stampa occuparono invece gradualmente tutti i ripiani più bassi, includendo anche gli specifici apporti ascrivibili ai periodi in cui alla "Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici", come fu chiamata dal 2007, furono aggregate le competenze della consorella "Soprintendenza ai Beni Storico-Artistici".

Gli ambiti che continuarono a restare prevalenti furono comunque quelli del consolidamento strutturale, della conservazione e restauro dei monumenti, della storia e cultura del patrimonio architettonico e urbano fiorentino, quest'ultimo documentato anche mediante le numerose guide "storiche" di notevole pregio che furono via via acquisite e rese disponibili alla consultazione. Non mancarono tuttavia pubblicazioni riguardanti l'arte visiva in generale, l'urbanistica, i beni culturali della Toscana e di altre Regioni d'Italia, il mondo della museologia e della museografia, etc., che trovarono spazio anche entro scaffali posti in un sala adiacente.

Contributi significativi all'ulteriore arricchimento del patrimonio bibliografico pervennero inoltre da vari funzionari in servizio pro-tempore presso la Soprintendenza, tra i quali l'architetto Paolo Mazzone che donò alla Biblioteca un cospicuo fondo librario. Altri più recenti e specifici beni librari della Biblioteca sono costituiti dai volumi della collana "Quaderni del Servizio Educativo", diretta dallo storico dell'arte Claudio Paolini.

Attualmente la Biblioteca possiede circa 9.000 pubblicazioni a stampa, includenti volumi ed opuscoli, documenti iconografici, periodici, "letteratura grigia", etc. Esiste uno schedario cartaceo al quale è stato aggiunto di recente un elenco consultabile on-line dei beni librari acquisiti negli ultimi tempi.

Emanuele Masiello

L'accesso alla Biblioteca è riservato al personale della Soprintendenza e agli studiosi con lettera di presentazione, previo appuntamento telefonico o tramite e-mail.

Direttore: arch. Emanuele Masiello
055 2651860 - emanuele.masiello@beniculturali.it
Assistente: sign. Learco Nencetti
055 2651819 - learco.nencetti@beniculturali.it

